

Agrigento 16/12/2020
Prot. N. 720

Al Presidente del CNI - Armando Zambrano

e, p.c. Alla Consulta degli Ingegneri della Sicilia

Egregio Presidente,

il Consiglio dell'ordine degli ingegneri della provincia di Agrigento, seppure con forti remore e dopo una forte discussione interna, non si è associato, qualche mese addietro, alle richieste forti avanzate dal Consiglio dell'ordine di Messina, in merito alla possibilità di ridurre il contributo degli iscritti al CNI per l'anno in corso. Tale richiesta veniva in un momento di forte crisi economica e sociale, derivante dall'emergenza covid, che interessava ed interessa la nostra categoria come il resto del Paese. Non abbiamo ritenuto allora, di associarci perché convinti che le proteste interne vanno portate avanti nei periodi di pace e non in tempo di emergenza, quando la coesione deve rappresentare il punto di forza delle istituzioni.

Oggi, alla luce di quanto è avvenuto, sono certo che il non partecipare alla richiesta dell'ordine di Messina fu un grave errore, sia di questo Consiglio che degli altri Ordini d'Italia. Probabilmente, vedere isolato l'ordine di Messina, ha incoraggiato il CNI a "rilanciare". Non solo non abbiamo assistito a nessuna riduzione della quota spettante al CNI (sarebbe stato un bel segnale, al di là della valenza economica) ma, oggi, assistiamo impotenti alla determinazione assunta dal Consiglio di, addirittura, far pagare un dazio di 7 euro euro per la presentazione dell'autocertificazione per l'aggiornamento informale di cui all'attività professionale dimostrabile e svolta nel 2020.

Tale azione agli occhi degli iscritti e di chi scrive risulta intollerabile, non tanto per le 7 euro, ma perché esistono momenti storici in cui non è possibile, non è pensabile, non è tollerabile, incrementare, anche di un solo centesimo, il costo dei servizi, come in questo caso. Non riesco a comprendere come codesto CNI abbia potuto, ripeto in questo contesto storico, adottare un simile provvedimento. E non importano neanche le motivazioni. Questo è il momento in cui le risorse vanno cercate altrove e si fa fronte, alle maggiori richieste di cassa, producendo economie in altri settori meno importanti per la vita dell'ordine, che sono sicuro codesto CNI saprebbe trovare, specie nell'anno in corso, privo di incontri istituzionali, convegni, assise, riunioni varie, nelle diverse parti del paese che certamente richiedevano un impegno economico non indifferente.

Leggo a mezzo stampa che altri Ordini stanno protestando con riferimento all'argomento di che trattasi, (**evidenziando che già gli iscritti corrispondono annualmente al CNI un quota di 25 euro**) e mi auguro che altri ancora lo faranno. Per quanto ci riguarda, oggi, all'unanimità, il consiglio dell'ordine di Agrigento, ha protestato vivamente per la determinazione assunta da codesto CNI e chiede, formalmente, che venga annullata la determinazione presa in ordine al pagamento di 7 euro, come diritto di segreteria per l'autocertificazione per l'aggiornamento informale e che, quindi, il servizio torni ad essere gratuito.

 Il Presidente
Ing. Calogero Zicari